

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
15	Nuova Scintilla	16/05/2021	<i>UN CORO "NO ALLE TRIVELLE"</i>	2
4	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	16/05/2021	<i>IL CONSORZIO BONIFICA 2 RACCONTA IL SUO LAVORO</i>	3
11	Verona Fedele	16/05/2021	<i>PAZZA STAGIONE TRA FREDDO E GRANDINE</i>	4
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	13/05/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA E FORESTE CASENTINESI INSIEME PER LE "PASSEGGIATE PROGETTANTI"</i>	6
35	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	13/05/2021	<i>RISCHIO ALLUVIONI E NECESSITA' DI ACQUA ESPERTI A CONFRONTO</i>	7
22	Gazzetta di Mantova	13/05/2021	<i>DOMANI SERA IL DOCUFILM DEDICATO AD EINSTEIN NEL SUO PERIODO ITALIANO</i>	8
21	Gazzetta di Parma	13/05/2021	<i>NUOVO TUBO, STRADA SICURA</i>	9
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	13/05/2021	<i>LAVORI AND-ALLAGAMENTI A MEZZAVIA: APRE IL CANTIERE IN VIA CAMPAGNA BASSA</i>	10
11	Il Gazzettino Nuovo	13/05/2021	<i>CANNETO SULL'OGGIO: TERMINATI ILLI ULTIMI LAVORI DELL'IMPIANTO IDROELETTRICO MULINO SAN GIUSEPPE</i>	11
27	Il Nuovo Diario Messaggero	13/05/2021	<i>SERVIRA' ANCORA UN MESE PER VEDERE L'INTERVENTO CONCLUSO</i>	12
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	13/05/2021	<i>TORNA LA REGATA VELICA NEL LAGO DI SAN RUFFINO</i>	13
1	La Nazione - Ed. Prato	13/05/2021	<i>ESTATE ALL'INSEGNA DELL'AVVENTURA CI SONO LE GITE IN CANOA SUL FIUME</i>	14
12	La Nazione - Ed. Prato	13/05/2021	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO UN MILIONE DI EURO PER LA SICUREZZA</i>	15
32	La Provincia (CR)	13/05/2021	<i>LOCAROLO E SANT'ANDREA IL PROGETTO PER I DUE PONTI</i>	16
18	La Vita Cattolica (Udine)	12/05/2021	<i>GEMONA, NUOVA OASI FELINA</i>	17
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	13/05/2021	<i>OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE, VINCENZI: NON PERDERE OCCASIONE NEXT GENERATION EU PER DARE STABI</i>	18
	Askaneews.it	13/05/2021	<i>FORUM MONDIALE DELL'ACQUA, NAVIGLI DI MILANO E LAGO GARDA CANDIDATI</i>	20
	Crotoneok.it	13/05/2021	<i>ISOLA DI CAPO RIZZUTO, PARTITI I LAVORI DI SFALCIAMENTO E PULIZIA DEL TERRITORIO</i>	22
	Gazzettadimilano.it	13/05/2021	<i>FORUM MONDIALE DELL'ACQUA A MILANO E AL LAGO DI GARDA.</i>	25
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	13/05/2021	<i>BOTTE 2000 DI NUOVO IN SICUREZZA CON UN INTERVENTO RECORD</i>	29
	Meteoweb.eu	13/05/2021	<i>RISORSE IDRICHE, ANBI: LITALIA DALLE MILLE NUVOLE DI FANTOZZI, LE DISPONIBILITA' FANNO LA DIFFERENZA</i>	31
	Mondoreale.it	13/05/2021	<i>LATINA, IL PAESAGGIO IN BIANCO E NERO SI COLORA DEI SUONI DELLA MUSICA, IN ARRIVO LA RASSEGNA FINALE</i>	34
	Pisaduepuntozero.it	13/05/2021	<i>PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE (PIT): ARRIVANO I PRIMI DATI DAL PARCO DI SAN ROSSORE</i>	37
	Ravenna24ore.it	13/05/2021	<i>UNIONE: RISCHIO ALLUVIONI E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, IL FUTURO DEL TERRITORIO NEL WORKSHOP DI CRIS</i>	39
	Larena.it	12/05/2021	<i>RIPULITE DAI RIFIUTI LE RIVE DEL TARTARO TANTA LA PLASTICA</i>	41

## UN CORO "NO ALLE TRIVELLE"

“**I**l Decreto del Ministero della Transizione Ecologica e delle Cultura del 29 marzo scorso, con il quale si autorizza, tra le tante altre, la realizzazione della Piattaforma denominata Teodorico, per la perforazione e la successiva estrazione di gas metano al largo delle coste Venete ed Emiliano Romagnole e che interessa i comuni polesani di Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po, vanno fermate assolutamente.”

Ad affermarlo è **Renato Pregnolato**, consigliere comunale di Taglio di Po, non solo preoccupato ma deciso a stimolare e sollevare un serio dibattito politico sulla questione che si è venuta ad aprire con la notizia apparsa qualche giorno fa sulla stampa locale. “Mi chiedo - continua Pregnolato - come sia possibile venire a conoscenza solo dai giornali di una simile tragica decisione presa dal Governo nazionale. Dov'erano la nostra amministrazione comunale che in questi anni non hanno neanche di proposito osservazioni e pareri come previsto dalla normativa in questi casi, alla richiesta

presentata dalla Società Po Valley Ltd di creazione della piattaforma <Teodorico>, come hanno fatto, invece, altri comuni come Porto Tolle, Rosolina o il Consorzio di Bonifica o la Provincia o la Regione e persino un privato cittadino?”

“Chiedo al nostro sindaco di convocare al più presto un consiglio comunale ad hoc, per discutere delle iniziative da prendere in questi giorni magari coinvolgendo i consigli comunali degli altri comuni del Delta interessati, approvando un documento comune di protesta, minacciando azioni anche clamorose che riescano a bloccare l'iter relativo alla realizzazione di quanto proposto e progettato anche con un ricorso comune al TAR. Il chiaro esito del referendum del 2016 non può essere ridicolizzato e disatteso in questo modo ed i cittadini del nostro territorio meritano rispetto ed attenzione da questo Governo - chiude uno sconsolato Pregnolato - nato per superare le emergenze non per crearne, cosa che è mancata in tutti questi anni!”

**Giannino Dian**



## Il Consorzio Bonifica 2 racconta il suo lavoro

Con l'assessore regionale all'ambiente Monia Monni insieme ad ANBI Toscana e agli altri Consorzi di Bonifica per fare il punto sull'importante attività svolta quotidianamente su fiumi, torrenti e canali.

Nell'Alto Valdarno, in dodici mesi, sono stati realizzati interventi per quasi 11.000.000 euro che hanno interessato circa 1.100 km di corsi d'acqua. Un lavoro costante e quotidiano per proteggere il territorio dal rischio di allagamenti e alluvioni, per migliorare la risposta dei corsi d'acqua alle sollecitazioni di eventi meteorologici sempre più intensi, per fermare i fenomeni di dissesto idrogeologico, con effetti benefici anche sul decoro urbano, sulla fruibilità delle aste fluviali e sul benessere della fauna che vive sulle sponde e in alveo.

Nella giornata delle manutenzioni, l'assessore regionale all'Ambiente Monia Monni ha voluto sottolineare proprio il lavoro silenzioso e importante svolto dai Consorzi di Bonifica che, con esperienza, costanza e professionalità, si occupano della cura del reticolo idraulico. Oltre 6.200 km di fiumi, torrenti e canali, solo nel comprensorio Alto Valdarno che abbraccia 54 comuni e 3 province.

Nel 2020, l'attività ordinaria ha interessato quasi 1.100 km di reticolo su cui sono stati effettuati interventi per quasi 11 milioni di euro. Una cifra importante a cui si sommano i finanziamenti regionali e nazionali intercettati per la realizzazione di ulteriori lavorazioni volte a migliorare ancora la sicurezza idrogeologica del territorio.

«Lavoriamo 365 giorni all'anno nel pieno rispetto delle



normative vigenti e del ritmo biologico dell'ambiente. La nostra attenzione è rivolta alla riduzione del rischio idraulico ma con un occhio attento alla difesa e conservazione del ricco habitat fluviale che caratterizza i nostri corsi d'acqua», spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani, che riveste anche il ruolo di Vice Presidente di ANBI Toscana. «Per questo abbiamo adottato e rispettiamo un manuale di buone pratiche, lavoriamo in collaborazione con le associazioni di volontariato per individuare le tempistiche di intervento più adeguate per non compromettere la riproduzione dell'avifauna, provvediamo a

segnalare la presenza di nidi e cerchiamo di usare tecniche soft per evitare di procurare disturbo agli animali. Grazie a un accordo con le associazioni dei pescatori, inoltre, ci preoccupiamo di traslocare i pesci prima di affrontare le lavorazioni che richiedono l'ingresso dei mezzi in acqua. Anche nel taglio delle piante siamo molto attenti. Soprattutto in presenza di esemplari autoctoni e di pregio, l'abbattimento è l'ultima opzione. Ci arriviamo solo dopo aver valutato davvero le condizioni di salute e stabilità di ogni soggetto. Interventiamo con efficacia invece per contrastare la presenza di specie aliene, invasive e infestanti, colpevoli,

spesso, di rendere più fragili i terreni. Come potete capire la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua è un lavoro tutt'altro che semplice, in cui devono essere coniugati più aspetti, tutti estremamente importanti: sicurezza, difesa del suolo, ecologia e fruibilità, e in cui sono richieste più professionalità. A volte poi a complicare il quadro contribuisce anche la situazione geomorfologica dei terreni che ci costringe a studiare soluzioni particolari e a volte inedite. In alcuni casi abbiamo potuto raggiungere la sponda da mantenere solo con l'ausilio di piccoli natanti, in altri abbiamo dovuto puntare su tagli dall'alto con la tecnica del tree climbing. In un caso, per far arrivare in alta montagna i materiali necessari per la sistemazione di un briglia siamo stati costretti a ricorrere al trasporto in elicottero!», conclude Stefani, ripercorrendo l'attività svolta dall'ente negli ultimi dodici mesi.

Un'attività valorizzata anche dall'Assessore Monni che ha voluto celebrare questo impegno chiamando a raccolta tutti e sei i Consorzi di Bonifica e ANBI Toscana, l'associazione che li rappresenta. «Oggi - ha detto Monni - vogliamo presentare alla cittadinanza il grande lavoro che la Regione Toscana ed i Consorzi di Bonifica, svolgono per la riqualificazione e la manutenzione costante dei nostri fiumi. Insieme riusciamo ad investire più di 90 milioni l'anno, che permettono non solo di curare la sicurezza del reticolo ma anche di creare nelle aree fluviali, spazi verdi fruibili dalla cittadinanza. I nostri Fiumi curati e ben mantenuti, soprattutto nelle aree urbane, rappresentano veri polmoni verdi».



# Pazza stagione tra freddo e grandine

*Ingenti danni a frutteti e vigneti: ad aprile si sono toccati i meno 9° C...*

**N**ella campagna veronese piove sul bagnato, anzi: grandina. Gli agricoltori di Verona e provincia non hanno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo per quel poco che si era salvato dopo le gelate dei primi di aprile, che la grandine ha praticamente annichilito la produzione.

La sciagura per le nostre campagne è cominciata sul finire di marzo e ha raggiunto il suo culmine nelle notti tra il 7 e il 9 aprile, quando le gelate improvvise hanno colpito gravemente i frutteti della provincia: dalla Bassa fino alla zona del Mincio.

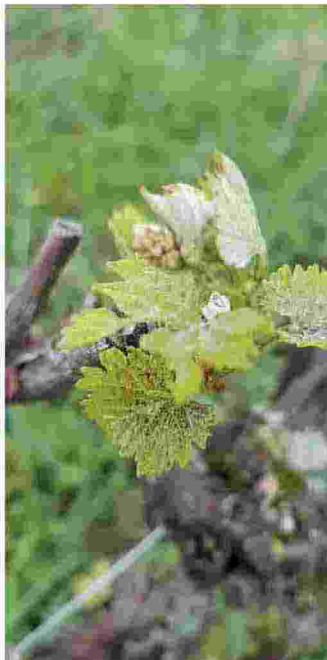
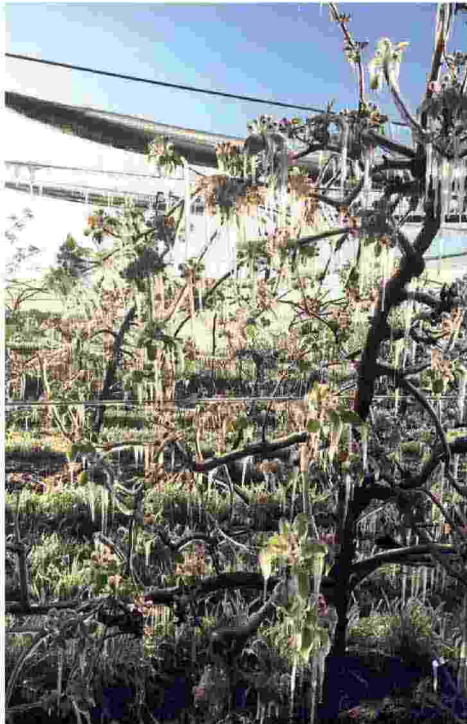
In quelle notti si sono toccate minime che hanno raggiunto persino i 9 gradi sotto lo zero e, per quanto gli agricoltori avessero preveduto con trattamenti antibrina, lasciando che l'acqua degli impianti di irrigazione congelasse per proteggere fiori e germogli fino alla stabilizzazione della temperatura, le conseguenze si sono comunque fatte sentire.

Anche il presidente di Coldiretti Verona, Daniele Salvagno, ha rimarcato l'eccezionalità dell'evento: «Gli imprenditori agricoli si sono attrezzati per tempo con sistemi di protezione e impianti antibrina, ma l'eccezionalità della gelata con temperature così basse ha reso poco efficaci gli interventi».

Ove colpite, mele e pere hanno subito danni per il 60-80%; per le drupacee (vale a dire pesche, ciliegie, albicocche...) i danni sono stati ancora maggiori. Le temperature fin troppo calde dei mesi scorsi hanno anticipato la fioritura di queste piante, ma lo sbalzo di temperatura notturno ha fatto sì che il gelo bruciasse fiori e germogli, compromettendo quindi la produzione. Peggio ancora per i kiwi che erano in fase di germinazione: per i germogli non c'è stato scampo.

Danni di questo tipo non si vedevano dal 2017, quando un'altra gelata si era abbattuta sui frutteti del Veronese e sulle vigne in particolare. Ciò che è certo è che, ad oggi, i danni totali ammontano a circa 160 milioni di euro secondo Coldiretti; cifre da capogiro e sintomatiche della gravità della situazione per una parte importante della nostra agricoltura.

Non è finita qui. L'Avepa (Agenzia veneta per i paga-



**Le procedure anti-gelo non hanno potuto molto contro un calo delle temperature che nelle campagne veronesi ha toccato i -9° C ai primi di aprile. A lato, un germoglio di vite bruciato dal gelo**

“

**Ora la stima dei danni dalla Bassa fino alle colline moreniche**

menti in agricoltura) avrà un bel da fare per stimare anche i danni causati dalla grandine che si è abbattuta recentemente sui vigneti di Sommacampagna e Verona Nord. In questi territori si coltivano vitigni di uva precoce: Custozza, Pinot grigio, Bardolino, Chardonnay; vitigni che sono già stati gravemente danneggiati dal gelo di aprile a cui la grandinata ha inferto il definitivo colpo di grazia.

Avepa ha fatto sapere di aver già ricevuto le richieste di valutazione dei danni da parte delle amministrazioni locali e dai vari consorzi e, nel corso di queste settimane, sarà pronta a intervenire. Per il vino si conferma ancor di più l'*annus horribilis*, perché in questa zona sono tre le denominazioni di origine controllata: Bardolino, Custozza e Pinot grigio. Il diffondersi della grandine a macchia di leopardo ha salvato in parte i vigneti di Custozza, colpiti solo per una striscia, ma sarà da vedere quali e quanti saranno quelli arrecati all'uva e ai frutteti delle zone limitrofe.

In tutto questo, il danno non si limita alle sole coltivazioni, ma coinvolge anche l'apicoltura. Le api, infatti, non volano con temperature inferiori ai dieci gradi, a maggior ragione se i fiori delle piante sono stati seccati o distrutti dalle gelate e dal maltempo.

Inverni caldi, gelate primaverili... tutti sintomi di un clima sempre più impazzito, con tutte le conseguenze del caso. L'agricoltura sarà chiamata a prendere provvedimenti urgenti e repentini anche se, si sa, a madre natura non si comanda.

**Emilio Boaretto**





















































































